

Stop case, solo campi attorno a San Giorgio

Almenno San Salvatore. La Sovrintendenza ha avviato la procedura per la tutela del paesaggio. Ai proprietari non sarà consentito costruire

ALMENNO SAN SALVATORE
GABRIELLA PELLEGRINI

Niente case, solo campi coltivati e aree verdi, attorno alla chiesa romanica di San Giorgio in Lemine, per preservare «le condizioni di prospettiva e di luce». A stabilirlo è la Sovrintendenza per i beni culturali di Bergamo e Brescia che ha comunicato al Comune di Almenno San Salvatore di aver dato avvio al procedimento di imposizione di tutela indiretta per le zone di rispetto della chiesa di San Giorgio e del cimitero annesso. Ai proprietari dei mappali interessati è stato trasmesso il decreto di inedificabilità ed eventuali indicazioni specifiche relative ad aree particolari. La procedura di vincolo indiretto si concluderà tra

120 giorni e i proprietari hanno 80 giorni di tempo per presentare eventuali osservazioni.

La richiesta di perimetrazione dell'area di salvaguardia risale al 2011, quando il Comitato Lemine, chiese un incontro con la Sovrintendenza per verificare l'esistenza o meno di un vincolo di in edificabilità dell'area limitrofa alla chiesa. Dopo aver constatato la non esistenza di qualsiasi tutela dell'area il comitato aveva chiesto «divalutare la possibilità, come previsto dalla legge, di avviare per l'area interessata una procedura per la definizione di una perimetrazione di salvaguardia che escluda ogni possibilità di edificazione o di uso dei terreni diverso da quello agricolo definito Piano regolatore».

I terreni e il vincolo

Il Piano di governo del territorio approvato e pubblicato nel 2015 dall'attuale amministrazione aveva confermato la tutela con la previsione sull'area di un parco pubblico con possibilità di acquisizione dei terreni da parte del Comune. «Questa

decisione assunta dalla Sovrintendenza - sostiene soddisfatto il sindaco Gianluigi Brioschi - garantisce per il futuro la salvaguardia di questo importante monumento romanico». Il vincolo indiretto stabilito dalla Sovrintendenza ha l'obiettivo di mantenere l'ambiente attorno alla chiesa con le caratteristiche ancora oggi conservate di terreni liberi da costruzioni e coltivati o mantenuti a prato, ma anche di mantenere le visuali panoramiche e non mutare le caratteristiche dei percorsi ad uso pedonale, garantendo anche la conservazione delle muraure in ciottoli. Una decisione importante per la salvaguardia del patrimonio storico-almennese, che consente anche il mantenimento della tranquillità della zona, non avendo nelle immediate vicinanze strade trafficate e a una certa distanza attività produttive e zone residenziali.

L'assessore all'Urbanistica Rossana Magno precisa che «il vincolo in fase di decreto consentirà limitati interventi di edificazione a ovest dell'area

sui terreni di proprietà della Fondazione Rota e a sud dell'area per la formazione di autorimesse per la Pubblica Assistenza Croce Azzurra».

Il parco del Romanico

Soddisfatto anche l'assessore all'Ambiente Stefano de Sanctis, all'epoca coordinatore del Comitato Lemine. «Si è giunti al risultato positivo - sottolinea - grazie al buon rapporto di dialogo tra amministrazione comunale e Sovrintendenza. Questa amministrazione ha a cuore la valorizzazione delle aree agricole e naturali di pregio che fanno da cornice ai preziosi monumenti del Lemine. Il Pgt ha in previsione l'istituzione del Parco del Romanico: un sistema di aree verdi e percorsi di mobilità dolce che collegano le quattro chiese del territorio. Alcuni passi sono già stati fatti e il vincolo della Sovrintendenza, così come la concessione delle aree demaniali lungo il fiume Brembo da parte di Regione Lombardia, sono passaggi essenziali di questo progetto».



La chiesa di San Giorgio in Lemine: attorno non si potrà costruire

Il sostegno

Italia Nostra da anni fa fronte comune

Anche Italia Nostra è stata sempre a fianco del Comitato e dell'amministrazione comunale per la salvaguardia dei tesori del romanico almennese. Serena Longaretti, presidente di Italia Nostra nel 2012, evidenzia che «l'azione di sensibilizzazione in merito alle aree di contesto della chiesa di San Giorgio è stata possibile anche grazie alla fattiva collaborazione della sezione bergamasca di Italia

Nostra Onlus, che da anni sostiene la necessità di considerare il contesto che ha generato un monumento quale parte integrante del monumento stesso. Con questa prospettiva, a seguito dell'esperienza del Lemine, la sezione di Bergamo ha proposto a Regione Lombardia di riconoscere nel Piano Territoriale regionale l'esistenza di un "sistema del romanico lombardo in Lombardia" e di definire una norma di tutela per l'intero sistema che contenebbe più di 200 comuni». Alla pagina http://www.italianostaberghamo.org/sistema_romanico.htm si possono avere informazioni sul sistema del romanico in Lombardia.

Il sindaco:
«Si garantisce per il futuro la salvaguardia del monumento»